

PAX

LETTERA DAL MONASTERO

Anno XLIII – N° 1

S. Pasqua 2020

Carissimi Amici,

la Pasqua è ormai imminente, i giorni santi in cui si rinnoverà il mistero della nostra Redenzione già si profilano all'orizzonte. Ad essi avevamo guardato con desiderio fin dal mercoledì delle Ceneri, e la luce che da essi si irradiava aveva reso sicuro e gioioso il nostro avanzare lungo la via esigente dell'impegno quaresimale di rinnovamento e di conversione.

La Pasqua perciò era già presente nella nostra Quaresima, come la meta desiderata e attesa è già presente lungo la via del pellegrino, era lo scopo di quel «qualcosa in più» che il nostro Santo Padre Benedetto nella sua Regola ci esorta ad offrire al Signore «spontaneamente nel gaudio dello Spirito Santo».

Ma quest'anno il Signore ci ha preparato a vivere una Quaresima tutta speciale con l'insorgere improvviso e violento della pandemia del coronavirus, che ormai ha invaso tutto il mondo, provocando migliaia di contagiati e purtroppo di morti.

Come ci ha detto il nostro Pastore, il vescovo Valerio, nel suo *messaggio in tempo di coronavirus*: «Noi tutti siamo preoccupati... In quest'ora difficile, che ci impone così tante limitazioni, mi sembra importante farvi giungere l'espressione della mia vicinanza, del mio affetto e del mio ricordo davanti al Signore. Abbiamo bisogno più che mai di essere concordi nei nostri sforzi. È vero, sono necessarie molte restrizioni di movimento e di incontro nella nostra vita quotidiana, ma in nessun modo devono esserci restrizioni di cuore. Dobbiamo uscire il meno possibile, ma nessun limite è posto alla nostra capacità di credere, di sperare e di amare. Ecco perché la nostra preghiera, in questo momento, deve essere particolarmente unanime, corale, intensa e incessante...

Impariamo, allora, a portarci sempre più spiritualmente gli uni gli altri nella preghiera, a tenere presenti davanti al Signore tutti i malati, tutti coloro che soffrono, tutte le famiglie preoccupate, tutti coloro che si impegnano nella cura delle persone nel bisogno e nella necessità, che si trovano confrontati con la fragilità. Portiamo nel nostro cuore chiunque abbia responsabilità verso gli altri e deve prendere decisioni importanti».

Siamo vivamente grate al nostro vescovo Valerio per queste sue parole di fede e di incoraggiamento; le facciamo nostre e dal profondo del cuore le trasmettiamo anche a tutti voi, cari Amici. Il nostro augurio, accompagnato da tanta preghiera, per la prossima Pasqua è questo: che nei passi faticosi che inevitabilmente la vita ci presenta, nell'ora delle tenebre e del pianto, della solitudine e della malattia, ognuno sappia scoprire la sua via per partecipare alla Passione di Gesù, la sua croce da abbracciare con fiducia e

amore, nella certezza che, come per Lui, essa sarà la porta per entrare nella luce e nella gioia della risurrezione.

Che ognuno di voi sappia credere con sicura speranza, nell'ora buia del venerdì santo, che ogni notte umana è destinata a sbocciare, per quell'amore con cui Dio Padre ci ama come figli, nella chiara luce di un mattino di Pasqua. La terra che in questa primavera si riveste di colori nuovi e freschi, ci ripete il messaggio antico, il segreto nascosto di un seme che ha accettato di morire per dare vita ad un nuovo stelo che freme fra le zolle brune. Ascoltiamo ancora oggi il messaggio evangelico degli angeli ai discepoli: «Non temete! Gesù, il crocifisso, non è qui, è risorto». Alleluia!

Le celebrazioni liturgiche non si faranno nella nostra Chiesa. Anche noi le seguiremo in profonda unione spirituale, via TV, con il nostro Vescovo e con tutta la Comunità Ecclesiale Diocesana, secondo gli orari del calendario comunicato puntualmente dalla Curia Vescovile di Lugano.

Buona e Santa Pasqua a tutti voi, cari Amici, a cui siamo grate per la vicinanza spirituale e il supporto materiale per i bisogni e la costosa manutenzione del Monastero. Grazie!

La Madre Abbadessa e la Comunità monastica
di S. Maria sopra Claro